



"AMARE L'AMORE"

L'amore basta a se stesso e piace di per sé; è a se stesso merito e ricompensa. L'amore non cerca altra causa o altro frutto se non esso stesso: il suo frutto è amare. Io amo perché amo: amo per amare. È una grande cosa che l'amore, se risale al suo principio ritornando alla sua origine e rituffandosi nella sua sorgente, vi attinga senza sosta ciò di cui necessita per fluire continuamente.¹

Di tutti i movimenti dell'anima, dei suoi sentimenti e affetti, l'amore è il solo che permette alla creatura di rispondere al suo creatore, se non da uguale a uguale, per lo meno da simile a simile.²

Quando Dio ama, non vuole altro che essere amato, perché egli ama solo perché lo si ami, sapendo che coloro che l'ameranno saranno per questo stesso amore, felici...

Vi sono dei gradi in esso... L'amore puro è quello della Sposa: solo l'amore è la sua fortuna e la sua speranza. Di questo amore, la Sposa è ricca e lo Sposo ne è contento: egli non domanda niente altro ed ella non ha niente altro, ed è ciò che li fa Sposo e Sposa³...

L'amore dello Sposo, o piuttosto lo Sposo che è Amore, non domanda che amore reciproco e fedeltà. Che sia permesso, dunque, all'amata, in risposta, di amare. Come potrebbe non amare la Sposa che è Sposa dell'Amore? Come non amare l'Amore?

... L'amante e l'amore, l'anima e il Verbo, la sposa e lo Sposo, il Creatore e la creatura non hanno la stessa abbondanza nel loro flusso, essendo come la sorgente e colui che vi si abbevera. E allora? Bisognerà perciò che perisca e scompaia la promessa della fidanzata, il desiderio dello spasimante, il fervore dell'amante, la confidenza del pretendente..., con il pretesto che la carità non può gareggiare con colui che è Carità? No. Perché se la creatura ama meno, perché più piccola, tuttavia se ama con tutta sé stessa, nulla manca là dove c'è questo tutto.

San Bernardo (1090-1153), Sermone 83 sul Cantico dei Cantici, 4-6

L'AUTORE: Di nobile famiglia borgognona, Bernardo entra a Cîteaux nel 1112. Ben presto abate di Chiaravalle, con lui ha origine un prodigioso rinnovamento monastico in Occidente (quello dei Cistercensi), caratterizzato dall'attaccamento alla primitiva sobrietà della regola di san Benedetto. Arbitro di conflitti politici, intellettuali e religiosi del suo tempo, san Bernardo fu innanzitutto un grandissimo mistico la cui influenza, coniugata a quella di sant'Agostino, dominerà la letteratura cristiana successiva.

TESTO: Uno fra i testi più famosi della spiritualità occidentale, infinitamente ripreso e commentato nel corso dei secoli.